

9 Ottobre

Giornata della Protezione Civile

DI RICCARDO ROMEO JASINSKI

**Il 9 ottobre come "Giornata nazionale per la Protezione Civile".
L'On. Giovanni Crema la sottopone
al Parlamento con una Proposta di Legge.
Non lasciamolo solo, aderisci a detta iniziativa:
intervieni scrivendo una lettera al Presidente del Consiglio.**

Da anni l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sollecita il Governo a destinare una data, il 9 ottobre, alla testimonianza dell'impegno comune per la protezione civile.

La scelta di questo giorno ha un valore particolare: in quella data del 1963 avvenne la frana del Vajont che uccise 1.910 persone e ne coinvolse molte di più.

Libri, film, teatro, hanno narrato i difetti e la stoltezza dell'essere umano che, in grado di prevedere il disastro, lasciò che la montagna, come una roulette russa, esplodesse un colpo micidiale. Non fu solo l'essere umano a mancare, mancò lo Stato che non aveva attivato un Dipartimento di Protezione Civile nonostante i disastri che affliggevano di continuo il nostro Paese.

Oggi i nostri figli vedono il Dipartimento della Protezione Civile e migliaia di Associazioni di volontariato.



PROPOSTA DI LEGGE:

"Istituzione del "Giorno della Protezione civile e delle Associazioni di volontariato" dedicato alle vittime dei disastri naturali e a coloro che si sono impegnati nelle azioni di soccorso umanitario"

Iniziativa del Deputato Giovanni Crema

ONOREVOLI COLLEGHI! Il nostro Paese è stato colpito nel corso del tempo, con frequenza ciclica, da numerosissimi eventi calamitosi. In ragione della giovane età geologica dell'Italia il nostro territorio è particolarmente instabile e soggetto ad eventi naturali quali: terremoti, frane, erosioni dei versanti ed erosione costiera. La storia passata e, anche quella più recente, è segnata da eventi - a volte impossibili da prevedere, ma in altri casi, purtroppo, causati dall'imperizia dell'uomo - che hanno colpito duramente le popolazioni e le infrastrutture.

Tra i più rilevanti disastri naturali, che hanno colpito l'Italia negli anni sessanta e settanta, e dato l'impulso per la istituzione della Protezione Civile si ricordano: il disastro del Vajont del 1963 in cui si sono contate circa 2000 vittime, il terremoto in Friuli del 1970 con 970 vittime e il terremoto in Irpinia del 1980 con 2914 vittime. Queste tragedie hanno visto una grande mobilitazione spontanea di cittadini di ogni età e condizione, affluiti a migliaia da ogni parte del paese nelle zone disastrose per mettersi a disposizione e "dare una mano". Si è scoperto, in quelle occasioni, che ciò che mancava non era la solidarietà della gente, bensì un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla, mettendo in evidenza che, nelle situazioni di grave emergenza, gli interventi devono essere solleciti e ben organizzati e che la buona volontà dei singoli non basta.

Quelle immagini di morti e distruzione, che hanno profondamente segnato la nazione, sono però state la scintilla che ha acceso, nell'opinione pubblica e nelle istituzioni, una nuova coscienza di protezione civile, che ha portato, inizialmente grazie a leggi nazionali e regionali in materia, alla creazione di un Sistema di Protezione Civile in grado di reagire e agire nei casi di emergenza e che, in seguito, ha perfezionato ed esteso il concetto di protezione civile anche alle azioni di previsione e prevenzione.

Il primo vero tentativo di creare una sorta di "Protezione Civile" è stato fatto con il Regio Decreto 9 dicembre 1926, n. 2389, recante: "Disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici o di altra natura". Molti sono stati i disastri naturali che hanno colpito la nostra penisola dal 1926 agli anni sessanta, ma non vi è stata nessuna attività legislativa sino al 1970, in seguito quindi alla catastrofe del Vajont del 1963, la grande alluvione di Firenze del 1966 ed il terremoto del Belice del 1968.

Solo con la Legge dell'8 dicembre 1970, n. 996, con titolo: "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile", la Protezione Civile acquisisce autonomia concettuale (Dal Ministero dei Lavori Pubblici le competenze di coordinamento passano così al Ministero degli Interni).

Negli anni novanta, a distanza di ventidue anni dalla Legge 8 dicembre 1970, n. 996, viene emanata la Legge del 25 febbraio 1992, n. 225, recante: "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", che è tuttora alla base della suddivisione dei compiti tra le diverse strutture che compongono la Protezione Civile.

La Legge in questione prevede una ripartizione di compiti tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali ed individua una diversità di ruoli tra i vari livelli di governo per la tutela e l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da